

COMUNE di SAN MARCELLINO

Provincia di Caserta

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Legge Regionale n°16 del 22 Dicembre 2004

Adottato con Deliberazione della Giunta Comunale n. ___ del _____

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. ___ del _____

il Progettista

R.T.P. Ing. Gennaro Pitocchi Capogruppo
Arch. Davide Vargas
Arch. Immacolata Lucariello
"Pitocchi Engineering S.r.l."
"Studio Pisani S.r.l."
Ing. Maria Gnasso
Geol. Giuseppe Magliocca
Agr. Andrea Sagliocco

il Sindaco

Anacleto Colombiano

l'Autorità procedente

Geom. Luciano Pianese

l'Autorità Competente per la VAS

Geom. Giovanni Laudante

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

ELABORATO

REGOLAMENTO ATTUATIVO

SCALA

///

DATA

agosto 2020

TAVOLA

02

COMUNE DI SAN MARCELLINO

REGOLAMENTO ATTUATIVO PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

ARTICOLO 1

(Oggetto del regolamento)

1. Il presente regolamento, in attuazione di quanto stabilito dall'art. 6 comma 1 lettera e) della legge 26 ottobre 1995 n° 447, disciplina l'attuazione del Piano di Zonizzazione Acustica del comune di San Marcellino redatto in conformità alle Deliberazioni della Giunta Regionale della Campania n. 6131 del 20 ottobre e n. 8758 del 29 dicembre 1995 ed in attuazione dell'art.2 comma 1 del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 1991 e dell'art 6 comma 1 lettera a) della legge 26 ottobre 1995 n°447.

2. Le tavole riportanti la classificazione acustica del territorio comunale sono parte integrante del presente regolamento attuativo e, con esso, hanno valore prescrittivo. I restanti elaborati hanno funzione esplicativa.

3. Il presente regolamento, in applicazione dell'art 6, comma 1, lettera h), e dell'art.8, commi 2, 3, 4, 5 e 6, della legge 26 ottobre 1995 n. 447, definisce le modalità di controllo preventivo adottate dall'amministrazione per attività potenzialmente inquinanti dal punto di vista acustico.

ARTICOLO 2

(Responsabilità attuative e rispetto della normativa)

1. L'Amministrazione, i titolari di attività produttive, i proprietari di sorgenti mobili o chi ne abbia responsabilità ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, sono tenuti al rispetto della normativa vigente ed ai limiti di immissione definiti nell'Art. 3 e, in generale, alla salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento acustico, adottando i migliori accorgimenti nella realizzazione, manutenzione e conduzione delle sorgenti al fine di minimizzare l'effetto di propria responsabilità sul clima acustico del territorio.

ARTICOLO 3

(Classificazione del territorio comunale)

1. Il territorio comunale è suddiviso in zone raggruppate in sei classi secondo quanto disposto dalla normativa vigente:

Classe I Aree particolarmente protette;

Classe II Aree ad uso prevalentemente residenziale;

Classe III Aree di tipo misto;

Classe IV Aree ad intensa attività umana;

Classe V Aree prevalentemente industriali;

Classe VI Aree esclusivamente industriali.

L'attribuzione delle classi alle aree in cui è stato suddiviso il territorio comunale, è riportata nelle tavole di Zonizzazione Acustica.

2. Per i valori limite di emissione, definiti ex L.447/95, art. 2, comma 1, punto e), come il valore massimo il rumore che può essere emesso da una sorgente sonora, misurato in prossimità della sorgente stessa,

vengono fissati i seguenti limiti in accordo con la tabella B dell'allegato al D.P.C.M. 14/11/1997:

CLASSE	VALORI LIMITI DI EMISSIONE - Leq IN dB(A)	
	DIURNO (h 6:00 - h 22:00)	NOTTURNO (h 22:00 - h 6:00)
I	45	35
II	50	40
III	55	45
IV	60	50
V	65	55
VI	65	65

3. Per i valori limite assoluti di immissione, definiti ex L.447/95, art.2, comma 1, punto f), come il valore massime di rumore che può essere immesso da una o più sorgenti sonore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno, misurato in prossimità dei ricettori, vengono fissati i seguenti limiti in accordo con la tabella C dell'allegato al D.P.C.M. 14/11/97:

CLASSE	VALORI LIMITI DI EMISSIONE - Leq IN dB(A)	
	DIURNO (h 6:00 - h 22:00)	NOTTURNO (h 22:00 - h 6:00)
I	50	40
II	55	45
III	60	50

IV	65	55
V	70	60
VI	70	70

4. I valori limite differenziali di immissione, definiti come la differenza tra Rumore Ambientale e Rumore Residuo (ovvero la differenza tra il livello di rumore rilevato con tutte le sorgenti attive e quello rilevato con le specifiche sorgenti disturbanti assenti) vengono assunti pari a 5 dB(A) per il periodo diurno e 3 dB(A) per il periodo notturno.

5. Per i valori di qualità, definiti ex L.447/95, art.2, comma 1, punto h), come il valore di rumore da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo con le tecnologie e le metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge, vengono fissati i seguenti valori in accordo con la tabella D dell'allegato al D.P.C.M. 14/11/97:

CLASSE	VALORI LIMITI DI EMISSIONE - Leq IN dB(A)	
	DIURNO (h 6:00 - h 22:00)	NOTTURNO (h 22:00 - h 6:00)
I	47	37
II	52	42
III	57	47
IV	62	52
V	67	57
VI	70	70

ARTICOLO 4
**(Vincoli all'attività edificatoria per finalità
di protezione dall'inquinamento acustico)**

1. L'utilizzazione edificatoria dei suoli è, di norma, subordinata all'esistenza o alla previsione di un clima acustico in cui siano rispettati i limiti massimi di rumore prescritti dalla Zonizzazione Acustica, ovvero all'esecuzione di provvedimenti, interventi ed opere in grado di garantire un clima acustico conforme a detti limiti.
2. Nella valutazione preliminare si dovrà tenere conto oltre che dello stato di fatto anche delle opere, infrastrutture e trasformazioni urbanistiche già previste dal P.U.C. e dagli altri strumenti urbanistici che possano modificare lo stato acustico del sito.
3. La valutazione preliminare del clima acustico, ai sensi dell'art 8, comma 3, della legge 447/95, deve essere obbligatoriamente prodotta per le aree interessate alla realizzazione di: scuole ed asili nido; case di cura e di riposo; parchi pubblici urbani ed extraurbani; nuovi insediamenti residenziali prossimi alle opere di cui al comma 1 dell'art 5 lettere a), c), b), e), f) e d) , del presente regolamento.
4. La rispondenza o meno del clima acustico ai limiti massimi di rumore prescritti dalla Zonizzazione Acustica, deve essere dichiarata con riferimento ad una relazione, redatta da un tecnico competente di cui all'art. 2 commi 6), 7) e 8) della Legge 447/95, contenente le rilevazioni fonometriche dello stato di fatto.
5. Per il conseguimento del clima acustico conforme ai limiti di Zonizzazione dovrà essere prevista o prescritta dall'Amministrazione, la realizzazione di interventi di protezione attiva o passiva. Tali interventi potranno essere posti a carico di chi intenda dare corso

all'utilizzazione edificatoria dei suoli o, quando ne sussistano le condizioni, dell'amministrazione stessa.

6. E' ammessa deroga ai limiti derivanti dalla Zonizzazione Acustica, limitatamente ai valori rilevabili in facciata, per trasformazione, ampliamento, recupero, demolizione e ricostruzione o di edifici residenziali. Il rilascio della concessione edilizia è subordinato, in tal caso, all'adozione di tutte le misure tecniche necessarie per conseguire all'interno di essi di un adeguato comfort acustico in tutto l'arco dell'anno. La descrizione di tali misure tecniche di mitigazione acustica dovrà essere esplicitamente riportata nella relazione di cui al successivo comma 8 del presente articolo.

7. E' ammessa deroga ai limiti derivanti dalla Zonizzazione Acustica, limitatamente ai valori previsti per periodi non superiori a 30 giorni.

8. Il rilascio della concessione edilizia, è in ogni caso subordinato alla presentazione di una relazione che descriva gli accorgimenti tecnici necessari al soddisfacimento dei requisiti acustici passivi degli edifici e dei relativi impianti di cui al DPCM 5/12/97 e successive modificazioni. In tale relazione dovranno essere anche riportate le soluzioni tecniche di cui ai commi 6 e 7 del presente articolo, ove ne ricorrano le condizioni. In tal caso la relazione deve essere redatta da un tecnico competente di cui all'art.2 commi 6), 7) e 8) della Legge 447/95.

9. In assenza dei requisiti acustici prescritti non è ammesso il cambio di destinazione a favore di funzioni residenziali o di attività classificate tra quelle "particolarmente protette" ai sensi del DPCM 01/03/91 e successive modificazioni ed integrazioni.

ARTICOLO 5

(Valutazione di impatto acustico)

1. Ai sensi dell'art. 8 comma 2 della Legge 447/95, i soggetti titolari dei progetti o delle opere predispongono una documentazione di impatto acustico relativa alla realizzazione, alla modifica o al potenziamento delle seguenti opere:

- a) aeroporti, aviosuperfici, eliporti;
- b) strade di tipo A, B, C, D, E e F, secondo la classificazione di cui al D.Lgs 30 aprile 1992 n°285 e successive modificazioni;
- c) discoteche
- d) circoli privati e pubblici esercizi dove sono installati macchinari o impianti rumorosi
- e) impianti sportivi e ricreativi
- f) ferrovie ed altri sistemi di trasporto collettivo su rotaia

2. Tale documentazione deve essere inviata all'ufficio comunale competente per l'ambiente.

3. Le domande per il rilascio di:

- permessi di costruire relative a nuovi impianti ed infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative e a postazioni di servizi commerciali polifunzionali;
- provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione di nuovi impianti ed infrastrutture per scopi produttivi, sportivi e ricreativi;
- licenza o autorizzazione all'esercizio di attività produttiva;

devono contenere una documentazione di previsione di impatto acustico.

4. La domanda di licenza o di autorizzazione all'esercizio delle attività di cui al comma precedente, che si prevede possano produrre valori di emissione superiori a quelli limite di cui all'articolo 3 del presente regolamento, deve essere corredata da una relazione tecnica, redatta da un tecnico competente di cui all' art. 2 commi 6), 7) e 8) della Legge 447/95, contenente l'indicazione delle misure previste per ridurre o eliminare le emissioni sonore causate dall'attività o dagli impianti. Detta relazione tecnica deve essere inviata all'ufficio

comunale competente per l'ambiente, ai fini del rilascio del relativo nulla osta.

ARTICOLO 6

(Compiti del soggetto istruttore derivanti dall'adozione del piano di zonizzazione acustica)

1 Il soggetto istruttore verifica l'adeguatezza delle soluzioni tecniche adottate ai fini del soddisfacimento:

- dei requisiti acustici degli edifici di cui all'art.4 del presente regolamento;
- dei requisiti acustici passivi degli edifici e dei relativi impianti derivanti dall'applicazione del D.P.C.M. 5/12/1997 e di cui all'art.4 comma 8 del presente regolamento,

esprimendo parere vincolante ai fini della necessità di integrazione o modifica di tali accorgimenti tecnici.

2. Il soggetto istruttore verifica la relazione di impatto ambientale acustica nei casi di cui all'art.5 del presente regolamento.

ARTICOLO 7

(Piani Urbanistici Attuativi)

1.I piani particolareggiati, piani di recupero, piani di insediamento produttivi, piani di traffico, piani di edilizia economica e produttiva, e simili dovranno essere redatti in accordo con le indicazioni derivanti dal piano di zonizzazione acustica.

2. Nella redazione di tali piani dovranno essere considerati gli effetti derivanti dalla realizzazione di strade, infrastrutture in genere, impianti produttivi sul clima acustico dell'area.

3. A tali piani dovrà essere allegata una valutazione di impatto acustico, redatta da un tecnico competente di cui all' art. 2 commi 6), 7) e 8) della Legge 447/95.

4. Per le aree inedificate, dove il PUC subordina gli interventi edilizi alla preventiva formazione del piano urbanistico attuativo, fino all'entrata in vigore di tale piano, si adotta la classificazione acustica di tipo III corrispondente alla destinazione d'uso di terreno agricolo, assumendo la classificazione stabilita dalla Zonizzazione Acustica all'entrata in vigore del piano urbanistico esecutivo.

ARTICOLO 8

(Varianti al piano di Zonizzazione Acustica)

Le eventuali varianti al piano di zonizzazione acustica, derivanti da nuove esigenze o differenti obiettivi programmatici rispetto a quelli adottati nella stesura del piano vigente, avvengono con le medesime modalità e procedure con cui si è adottato il presente piano.

ARTICOLO 9

(Autorizzazioni per attività temporanee rumorose)

Lo svolgimento di attività temporanee e manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico per spettacoli a carattere temporaneo o mobile, può essere autorizzato, anche in deroga ai valori limite di cui all'articolo 3, previa presentazione di una domanda a firma del responsabile dell'iniziativa. Tale domanda ai fini del presente regolamento dovrà contenere:

- a) l'ubicazione sul territorio comunale,
- b) la durata quotidiana e totale dell'evento,

c) la descrizione delle attività che verranno svolte, evidenziando le possibili sorgenti di rumore impiegate nelle sue varie fasi (preparazione e allestimento, svolgimento, disallestimento, etc.) e i possibili soggetti interessati dalle relative emissioni acustiche.

d) una relazione tecnica, redatta da un tecnico competente di cui all'art. 2 L.447/95, riportante la descrizione dell'impianto di amplificazione e di diffusione sonora adottata e disposizione dei diffusori, se trattasi di manifestazione all'aperto con impianto non fisso o se il locale ed il relativo impianto non goda di autorizzazione definitiva. Nella relazione dovrà essere riportata inoltre la valutazione del livello di emissione prevedibile negli edifici residenziali più vicini al sito ove si intende svolgere l'iniziativa

e) dichiarazione di conformità ai limiti di cui al D.P.C.M. 18/9/97 e successive modificazioni.

Ove i limiti di cui all'articolo 3 non vengano superati, tale circostanza dovrà essere dichiarata, sotto la propria responsabilità, dal richiedente che, in tal caso, è esonerato dalla presentazione della relazione di cui al punto d).

ALLEGATO 1

SORGENTI SONORE E ATTIVITÀ RUMOROSE:

ELENCO ESEMPLIFICATIVO E NON ESAUSTIVO

- 1) macchine, motori e impianti per la lavorazione industriale o artigianale (ad esempio presse, tagliatrici, eccetera) oppure a servizio di attività agricole (ad esempio silos, cannoni antigrandine, eccetera);
- 2) mulini e altri impianti destinati all'attività di macinazione o di miscelazione;
- 3) sistemi di raffreddamento per impianti tecnologici;
- 4) impianti frigoriferi;
- 5) impianti pneumatici ausiliari (ad esempio per la produzione e la distribuzione di aria compressa);
- 6) operazioni di taglio, traforo, battitura con mazze o martelli, eccetera;
- 7) lavorazioni rumorose svolte all'esterno (operazioni di scavo o movimentazione materiali, attività di recupero, eccetera);
- 8) macchinari per impianti di trattamento rifiuti (recupero, smaltimento);
- 9) attrezzature e macchine da cantiere;
- 10) impianti di ventilazione (ricambio aria-ambiente) o di trattamento aria (condizionamento aria-ambiente) e relativi condotti di emissione o deflusso;
- 11) impianti di depurazione, abbattimento e disinquinamento (ad esempio dell'aria o dell'acqua) e relativi condotti di emissione o deflusso;
- 12) impianti di servizio (ad esempio autolavaggi, eccetera);
- 13) aree adibite a movimentazione merci, parcheggi e depositi di mezzi di trasporto (attività di carico/scarico delle merci, manovre dei veicoli pesanti, loro tenuta in

moto per riscaldamento motori o per il funzionamento dell'impianto frigorifero del veicolo, ecc.);

14) parcheggi e flussi di traffico indotti da parcheggi e poli attrattivi di persone

15) infrastrutture in genere,

16) impianti elettroacustici di diffusione sonora.

ALLEGATO 2

Schemi di Autorizzazioni per Attività Rumorose a carattere temporaneo

all.1 Cantieri Edili

all.2 Cantieri Stradali

all.3 Manifestazioni in luogo pubblico

Domande di Autorizzazione in deroga ai limiti del Regolamento

all.4 Cantieri Edili, Stradali ed Assimilabili

all.5 Manifestazioni in luogo pubblico

all.6 Autorizzazione in Deroga ai limiti del Regolamento

all.7 Documentazione di Impatto Acustico

allegato 1

CANTIERI EDILI

Schema di autorizzazione di attività rumorose a carattere temporaneo nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Comunale. (paragrafo da inserire nelle relative concessioni/autorizzazioni edilizie)

- L'attivazione di macchine rumorose e l'esecuzione di lavori rumorosi è consentito nei giorni feriali, escluso il sabato pomeriggio, dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle 14.00 alle ore 19.00, entro il limite max di 70 dB(A) in livello continuo equivalente (Leq) al perimetro dell'area (oppure in facciata all'edificio maggiormente disturbato) in cui vengono effettuati i lavori.

allegato 2

CANTIERI STRADALI

Schema di autorizzazione di attività rumorose a carattere temporaneo nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Comunale. (paragrafo da inserire nelle relative concessioni lavori in sede stradale)

- L'attivazione di macchine rumorose e l'esecuzione di lavori rumorosi è consentito nei giorni feriali dalle ore 7.00 alle ore 20.00, entro il limite max di 70 dB(A) in livello continuo equivalente (Leq) al perimetro dell'area (oppure in facciata all'edificio maggiormente disturbato) in cui vengono effettuati i lavori.

allegato 3

MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO

Schema di autorizzazione di attività rumorose a carattere temporaneo nel rispetto dei limiti indicati nel Regolamento Comunale per manifestazioni in luogo pubblico od aperto al pubblico. (paragrafo da inserire nelle relative licenze)

- L'attivazione di sorgenti rumorose è consentito dalle ore 8.00 alle ore 13.00 e dalle 16.00 alle 24.00 e nel limite massimo di 70 dB(A) in livello continuo equivalente (Leq) al perimetro dell'area (oppure in facciata all'edificio maggiormente disturbato) in cui si svolge la manifestazione.

allegato 4

CANTIERI EDILI, STRADALI O ASSIMILABILI

Domanda di autorizzazione in deroga ai limiti indicati nel Regolamento Comunale per attività rumorosa temporanea. (da allegare alle domande di CC.EE. o CC. Stradali che già contengono alcuni elaborati cartografici necessari) carta legale o marca da bollo

Al Sindaco del Comune di San Marcellino

Il sottoscritto in qualità di _____
_____ (legale rappr.te/presidente/titolare/ecc.) della ditta
sede legale _____
(via, civico, città, CAP, telefono)

CHIEDE

ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett.h, della Legge Quadro 447/95, l'autorizzazione per l'attività rumorosa temporanea di _____
(cantiere edile/stradale/altro) in (comune), via _____, num. _____ dal (gg/mm/aa) _____ al (gg/mm/aa) _____ num. civico _____ nella fascia oraria dalle _____ alle _____ nella zona _____ di cui all'art. 6 del DPCM 1/3/91 (zona A/ zona B/ tutto il territorio nazionale/ esclusiv. ind) (classe I/ II/ III/, IV/, V/, VI) in deroga agli orari ed ai limiti indicati nel Regolamento Comunale, adducendo le seguenti motivazioni:
_____.

A tal fine il sottoscritto si impegna a prendere visione della normativa nazionale in materia, del Regolamento Comunale per la Disciplina delle Attività Rumorose ed a rispettare quanto previsto nell'autorizzazione sindacale.

Allega la seguente documentazione:

- 1) planimetria della zona interessata dall'attività rumorosa, compreso un'area sufficientemente vasta da contenere le abitazioni e gli spazi utilizzati da persone o comunità confinanti (estratto P.U.C.);
- 2) relazione tecnico descrittiva sulle sorgenti, ubicazione ed orientamento, caratteristiche costruttive, potenze installate ed ogni altra informazione ritenuta utile.

In fede:

data

firma

allegato 5

MANIFESTAZIONI IN LUOGO PUBBLICO OD APERTO AL PUBBLICO (FESTE POPOLARI, LUNA PARK, ECC.)

Domanda di autorizzazione in deroga ai limiti indicati nel Regolamento Comunale per attività rumorosa temporanea. (da allegare alla domanda di licenza per spettacoli e trattenimenti pubblici) carta legale o marca da bollo

Al Sindaco del Comune di San Marcellino

Il sottoscritto in qualità di _____
_____ (presid. dell' Associaz./ Resp. legale manifest./ecc.)
del _____
(nome associazione, ente, ditta o altro) sede legale _____
_____ (via, civico, città, CAP, telefono)

CHIEDE

ai sensi dell'art. 6, c.1 lett.h della Legge Quadro 447/95, l'autorizzazione per l'attività rumorosa temporanea di _____
(concerto/luna park/manifestazione/ecc) in (comune), via _____,
num. _____ dal (gg/mm/aa) _____ al (gg/mm/aa) _____ num.
civico _____ nella fascia oraria dalle _____ alle
_____ nella zona _____ di cui
all'art. 6 del DPCM 1/3/91 (zona A/ zona B/ tutto il territorio nazionale/ esclusiv. ind)
(classe I/ II/ III/, IV/, V/, VI) in deroga agli orari ed ai limiti indicati nel Regolamento
Comunale, adducendo le seguenti motivazioni:

A tal fine il sottoscritto si impegna a prendere visione della normativa nazionale e locale in materia, del Regolamento Comunale per la Disciplina delle Attività Rumorose ed a rispettare quanto previsto nell'autorizzazione sindacale.

Allega la seguente documentazione:

- 1) planimetria della zona interessata dalla manifestazione, compreso un'area sufficientemente vasta da contenere le abitazioni e gli spazi utilizzati da persone o comunità confinanti (estratto P.U.C.);
- 2) planimetria dell'area con evidenziate le sorgenti e i confini;
- 3) relazione tecnico descrittiva sulle sorgenti, ubicazione ed orientamento, caratteristiche costruttive: potenze installate, potenze utilizzate, presenza di eventuali limite ed ogni altra informazione ritenuta utile.

In fede:

data

firma